

Possiamo ancorarci alle nostre sicurezze e rimanere nella nostalgia di non aver saputo corrispondere all'amore o accogliere la gioia del dono di una presenza che è la sola che possa colmare la nostra solitudine. Dio ci propone oggi e qui di lasciarci amare completamente. Oggi e qui ci consegna il Regno in un orizzonte di piena libertà. Siamo adulti, siamo responsabili per noi stessi e per altri, ma Dio, sorprendendoci ancora, ci chiama a cambiare, ad abbandonare la stabilità degli equilibri faticosamente conquistati, ci chiede di rischiare per cercare la pienezza della vita. E ci ama guardandoci con simpatia, qualsiasi sia la risposta. Non rinuncia a rivolgersi verso di noi il suo sguardo d'amore, anche se la nostra scelta può portarci altrove; non ritiene che sia una perdita di tempo, attende il nostro tempo.

LA VITA CAMBIA: ESERCIZI DI LAICITÀ

Dopo l'incontro con la Parola si torna alla vita. È anche un tornare a riflettere su come la propria coscienza viene sollecitata a cambiare, condividendo in gruppo

Discernimento comunitario

Proponiamo al gruppo di muoversi dagli spazi abituali dell'incontro ordinario per raggiungere luoghi e persone che ci donano significati da custodire, percorrere con occhi nuovi strade che attraversiamo solitamente.

Insieme affrontiamo questo esercizio di discernimento comunitario in movimento, magari insieme ai giovani della nostra comunità.

Iniziamo recuperando la mappa del nostro territorio parrocchiale, del nostro quartiere o della nostra città. Individuiamo e indichiamo su di essa eventi accaduti, significati che attribuiamo a piccoli o grandi spazi, nomi di persone o realtà associative che abitano o che agiscono in un luogo specifico,

Troviamo insieme i posti in cui emergono bisogni, fragilità o situazioni di emarginazione, individuiamo anche i luoghi e le realtà che rappresentano delle risorse per il nostro territorio

Decidiamo di percorrere insieme alcune delle strade e nel camminare osserviamo, comprendiamo, ci confrontiamo e, alla fine, scegliamo come vogliamo che sia costruita la mappa del territorio, includendo anche le eventuali risposte già presenti per essere responsabilmente insieme segno di cambiamento.



**SEGUIRE GESÙ
SULLA STRADA**

ATTRAVERSO
PERCORSO FORMATIVO
PER GRUPPI DI ADULTI

4° TAPPA

Introduzione

Gesù cammina per la strada, dove incontra un uomo che lo cerca, lo chiama "maestro buono", desidera capire come raggiungere la felicità. Quell'uomo sembra proprio intenzionato ad essere discepolo del Signore. E Gesù come prima cosa lo guarda con simpatia e amore. E poi, rispondendo alla sua domanda profonda, gli propone la libertà di diventare se stesso e di non dipendere più dalla ricchezza e dalle cose materiali. Ma Gesù è rifiutato da quell'uomo che, troppo legato ai suoi beni, non si decide a seguirlo. Chi vuole essere discepolo di Gesù deve fare i conti con la libertà, ma soprattutto sentirsi amato da Lui.

In preghiera

Preghiamo con calma, lasciamo queste parole diventino nostra preghiera. Dopo aver letto con calma la preghiera a cori alterni, lasciamo un breve spazio per lasciarla risuonare dentro ciascuno per condividerla.

Se qualche volta trovi chiusa la porta del mio cuore,
sfondala ed entra nel mio animo, non tornare indietro, o Signore.

Se qualche giorno le corde del liuto non fanno risuonare il tuo caro nome,
per pietà, aspetta un poco,
non tornare indietro, o Signore.

Se qualche volta la tua voce
non rompe il mio sonno profondo, risvegliami coi colpi del tuo tuono, non
tornare indietro, o Signore.

Se qualche giorno faccio sedere altri sul tuo trono,
o Re di tutti i giorni della mia vita, non tornare indietro, o Signore.

Tagore

LA VITA SI RACCONTA

Crediamo che la vita vada raccontata poché la vita è luogo teologico: in essa Dio è presente. Il primo passo del percorso prevede un momento in cui raccontiamo la vita. La vita quotidiana ha per noi il primato poiché sappiamo, per averne fatto esperienza, che nelle pieghe della nostra esistenza, a volte dolorose, Dio è misteriosamente presente, vicino, al nostro fianco. Impariamo a raccontare ed ascoltare questa nostra vita!

Sollecitati dall'ascolto della canzone Strada facendo, riflettiamo: nella nostra vita, l'incontro con gli sguardi degli altri, negli itinerari delle strade che abbiamo percorso, è stato motivo di crescita personale e di autentica relazione nella comunicazione faccia a faccia con l'altro?

L'animatore del gruppo può distribuire una scheda con il testo della canzone, e proporre l'ascolto da You tube

Strada facendo è un vero e proprio consiglio a non perdersi d'animo nei momenti difficili della vita, perché proseguendo per la strada troveremo qualcosa o qualcuno che ci aiuterà, e il nostro cuore batterà forte, riscoprendo la gioia di vivere.

Il nostro sguardo, anche se non sempre ce ne rendiamo conto, è un potente mezzo di comunicazione interpersonale. Ricordando gli incontri significativi che, attraverso lo sguardo, hanno lasciato un segno nella nostra vita, magari annotati nel nostro taccuino personale, raccontiamoli al gruppo.

LA PAROLA ILLUMINA

Crediamo che la Parola illumini la Vita. In essa la storia della Salvezza dà senso alle nostre piccole storie. Quando la Scrittura incontra il nostro vissuto diventa per noi Parola di Dio. Leggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase e condividiamola....

Dal Vangelo secondo Marco (10,17-32)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

COSA DICE LA PAROLA ALLA MIA VITA

Attraverso un breve commento comprendiamo meglio il significato del brano: un volontario legge il commento. Questo significato arricchisce i nostri racconti di vita di un significato che non avevamo colto. Possiamo ascoltare il commento nella sezione www.parolealtre.it. (la password è nell'ultima pagina del testo adulti)

L'incontro avvenuto sulla strada tra Gesù e l'uomo ricco si colloca nel quadro del superamento della mentalità legalista dei farisei, della rinuncia all'orgoglio, alla ricchezza, al potere, come illustrato dai fatti narrati nel corso del cammino verso Gerusalemme.

Gesù si rivolge all'uomo ricco con simpatia, riconoscendolo sincero quando, secondo la mentalità ebraica, ritiene di aver fatto quanto dovuto per avere in eredità la vita eterna. Quell'uomo corre, convinto di voler incontrare Gesù; è alla ricerca di qualcosa che spera di trovare attraverso di lui, gli si getta in ginocchio, di fronte, per comunicargli stima e riconoscenza: lo chiama "Maestro buono".

La proposta di Gesù nei suoi confronti è più ampia rispetto al semplice adempimento della legge: spogliarsi della propria ricchezza e farsi discepolo. La richiesta particolare serve a dimostrare la serietà nella ricerca della vita eterna, una richiesta possibile, ma non inutile; si rivela, infatti, impossibile per l'uomo che, schiacciato dal peso di quella proposta, se ne va, con lo sguardo basso perché aveva molti beni. In poche battute si consuma la bellezza di un incontro in cui, attraverso lo sguardo fisso di Gesù, è stato innanzitutto trasmesso amore, e soltanto dopo è avvenuta la chiamata al dono totale della vita.

Gesù rischia, si mette in gioco, scommette sulla libera risposta del suo interlocutore come accade nell'orizzonte del desiderio umano che si apre alla volontà d'amore. Essere discepolo richiede un'adesione profonda e interiore, una risposta totale di amore di cui l'uomo ricco vede l'attrattiva ma da cui non riesce a farsi coinvolgere. Tristezza e paura sono emozioni profondamente umane che rivelano la consapevolezza di non aver saputo accogliere lo sguardo amorevole del Signore.

Il luogo in cui avviene questo incontro è la strada, luogo laico per eccellenza in cui si fanno affari e commerci, in cui passano tutti: poveri e ricchi, peccatori e giusti, ai tempi di Gesù come per noi.

Cosa dice la Parola della mia vita. Dopo il commento lasciamo alcuni minuti di silenzio, poi facciamo un giro di interventi per dire cosa dice alla nostra vita questo testo. Ci facciamo aiutare da un testo che introduce gli interventi: cosa dice a me, alla mia vita questo testo? Ognuno parla pescando da se stesso, senza commentare o attaccarsi alla discussione di chi lo precede.

La strada è il luogo dell'incontro in cui chiunque può chiedere e rispondere, un territorio di frontiera in cui si possono aprire itinerari nuovi, conoscere condizioni esistenziali che ci interpellano, che ci offrono possibilità di dialogo, che ci chiedono di fare una scelta. La strada è un confine in cui si dischiude il tempo di Dio che, con un semplice sguardo, ci dona tutto ciò di cui abbiamo bisogno: il suo tesoro che cerca spazio nel nostro cuore.